

IL MIO MERAVIGLIOSO VIAGGIO A CLAUFRAELLO

Quando è il momento della tua vita in cui batte nel cuore la tua ora, sorge la tua stella, che qui ricordo come in una visione di sogno di fantasia...

Mi dirigevo verso casa, in una splendida mattinata di sole. Un caffè al bar, due chiacchiere con gli amici, rapida lettura delle notizie nel giornale che più mi interessano.

Poi, come spesso mi accade, ho notato che non avevo con me il cellulare.

Lo perdo dovunque, ma ho pensato che fosse a casa, speravo...

Ecco allora la rapida camminata verso casa, tra l'altro è comunque il mio modo di camminare, i miei amici il più delle volte, sono costretti a "saltellarmi" dietro per potere continuare a conversare con me per la via. Un colpo d'occhio in una vetrina. Osservo.

E' una Agenzia di viaggi, talvolta mi soffermo a guardare dove i sogni spesso mi conducono, leggo le offerte e penso dentro di me se posso trasformare il sogno in realtà. Devo dire che tanti di quei sogni sono riuscito a trasformare in realtà, e sono viaggi che non dimenticherò mai più, saranno sempre in un angolo del mio cuore.

Ma quel cartello pubblicitario era nuovo, mi incuriosiva:

Diceva: **ECCEZIONALE OFFERTA! Viaggio a CLAUFRAELLO**

Una settimana, tutto compreso a modica spesa, devo dire, ma mi pareva impossibile, perchè la descrizione del viaggio, dell'alloggio, delle varie visite guidate, non mi sembravano potere rientrare in una cifra così allettante. Ci sarà qualche brutta sorpresa? Non sarà mica che mi ritroverò obbligato ad acquistare una batteria di pentole o roba simile? Credo, nella vita, che non ci sia nulla di più allettante che di un rischio, pertanto sono entrato in negozio svelto.

La commessa, una giovane moretta con stupendi occhi azzurri, mi sorrise e alla domanda circa quel viaggio a Claufraello mi rispose:

Guardi le posso solo anticipare che sono rimasti solo 2 posti liberi, è un viaggio molto richiesto, da un pezzo a questa parte.

- Ma dove si trova questa città? - ho chiesto io incuriosito.

- Non ha luogo, non ha tempo, non ha inizio e non ha fine. Chi accetta e firma il contratto di "Gemellato con Claufraello" potrà accedervi, sotto sua responsabilità dei rischi e dei pericoli - mi ha risposto la giovane con voce decisa.

- Quali rischi? Quali pericoli? Io non intendo concedermi una settimana di vacanza in un luogo che metta a repentaglio la mia vita! - ho detto io con voce alterata.

- Non c'è rischio di perdere la vita a Claufraello, al contrario, molti tornano carichi di essa, solari, diversi, dicono con qualcosa in più - disse la commessa continuando con disinvoltura il suo lavoro.

- Io non ci capisco più nulla - ho detto io spostando i miei occhiali e guardando il depliant del viaggio con più attenzione.

- Claufraello non si può capire, si può solo assaporare - continuava la commessa.

Senta io ora faccio un salto a casa a vedere se ho lasciato lì il mio cellulare, poi ci penso un po' su e torno, ok? - ho detto io salutando la commessa.

L'avviso che non le terrò il posto prenotato, ho solo due posti liberi e saranno di chi li acquista per primo.

Ok - ho detto io - vado e torno.

Nel giardino di casa mia, prima di entrare, ho preso la posta dalla apposita cassetta e, guarda caso, c'era pure un depliant pubblicitario relativo al viaggio a Claufraello. L'ho guardato e letto tutto, un programma insolito, luoghi descritti e non, mi metteva una curiosità addosso incredibile.

Il cellulare a casa non c'era, forse l'avrò lasciato in auto, ho pensato.

A passo veloce sono ritornato verso l'Agenzia.

Quella commessa tanto carina di prima, non c'era più. Al suo posto c'era una donna di media età vestita con un vestito verde a fiori.

Piacere Enrichetta - mi ha detto stringendomi la mano - in cosa posso esserle utile?

Sono stato qui poco fa, c'era una giovane commessa, ed ero interessato al viaggio a Claufraello, ho qui il depliant che ho trovato nella mia cassetta postale.

- Mi spiace ma quel depliant non appartiene alle nostre offerte, ma è di un'Agenzia a noi collegata, con la quale collaboriamo saltuariamente.

Ma poco fa era qui la commessa e avevo parlato con lei del viaggio - ho detto io con sguardo attonito.

- Certo che era qui, ma ora la lista dei viaggiatori è completa e lei è andata via..

E non c'è modo di contattarla? Si potesse aggiungermi comunque... - continuavo io speranzoso.

Per i fuori lista le posso dare il numero di telefono di Suor Spietosella del convento di Claufraello, talvolta è disposta ad ospitare nel suo Chiostro un prescelto.

- Prescelto?

- Si prescelto - continuava la signora Enrichetta con disinvoltura portando avanti il suo lavoro nel computer.

- Ma cosa dice? Io non capisco...

- Senta, io ho da lavorare, e molto, pertanto le do il numero di telefono di Suor Spietosella, che è anche la Madre Superiora del Convento. La chiami, mettetevi d'accordo voi.

Mi dette il numero di questo convento e volevo telefonare per parlare con la Madre Superiora, ma poi mi ricordai che non trovavo il cellulare. A casa non c'era. Mi venne in mente dove talvolta lo trovo: era infatti nel sedile della macchina, dove ieri era seduta una mia amica.

Ho subito chiamato S.Spjetosella.

- Attenda prego - mi deve avere risposto un'altra suora, la Madre Superiora, è al momento occupata, resti cortesemente in linea.

Mi ha poi risposto una voce che mi ha scosso dal torpore dell'attesa con quella musicchetta da Canti di Chiesa di sottofondo, ma mi pareva una voce già sentita.

- Buongiorno - ho detto subito io - chiamo perchè ho avuto questo numero dall'Agenzia di Viaggi "Viagiromente".

- Capisco - ha risposto la Madre Superiora - sicuramente vorrà essere il prescelto di questo viaggio, quello che solitamente ospito io nel convento.

Bhe'...si - ho risposto io - direi che trovo interessante questo viaggio, mi incuriosisce molto, non sono ancora partito e non so se lo potrò fare, se me lo concederete, ma solo all'idea sento crescere l'adrenalina in me.

- Altre motivazioni? - ha chiesto lei con voce inquisitrice.

- Ecco, ci vorrei semplicemente venire, tanto mentire non mi è mai servito nella vita.

- Ok, lei sarà il prescelto di questo viaggio. Ho bisogno del suo cognome e dei suoi documenti di identità via fax, prego.

- Bene, sono molto lusingato e felice. Mi chiamo Salvi Calduio.

- Calduio? - ha detto un pò stupita la Madre Superiora - oh che nome è questo?

E' il nome che raffigura il mio essere, secondo mia madre quando me lo ha dato.

Temperamento caldo, impetuoso, ma anche riflessivo talvolta, quasi un pò filosofico sulla vita e lei, inoltre, sosteneva che in fondo al mio cuore avrei sempre sperato in Dio. Così diceva mia madre che è morta giovane.

- Va bene - continuava la Madre Superiora - si presenti all'aeroporto come da programma che le invieremo tramite fax, puntuale, con al collo una cordicella ed un cartellino con sopra scritto "Il prescelto del mese". Questo cartellino lo invierò io personalmente all'indirizzo che gentilmente mi darà, tramite posta celere.

Mi arrivò questo curioso cartellino da appendere al collo, con la scritta in rosso: "Il prescelto del mese". Nel cartellino era raffigurata una curiosa bambola di pezza, seduta, tutta sciupata e sotto di essa c'era una frase pubblicitaria: "Si riparano bambole". Il viaggio si faceva ancora più misterioso. Ma ora dovevo pensare a fare le valigie...

Io di solito faccio le valigie all'ultimo minuto, per precisione direi il giorno prima del viaggio, sono

rapidissimo in questo. Qualche volta, inoltre, mi diletto a farle in compagnia...

Ma questa volta, preparare le valigie, mi metteva in crisi perchè non ci fu verso di sapere nè dall'Agenzia, nè dalla Madre Superiora che tempo o temperatura c'è a Claufraello. Non mi scoraggio mai, pertanto ho aperto la valigia e ho infilato dentro tutto ciò che mi è passato velocemente per la testa.

- Ecco fatto! - ho detto chiudendo la valigia. Domani sveglia alle sei del mattino: non me ne può importare di meno. Stasera esco lo stesso e mi riposerò nell'aereo.

Ma non ho potuto affatto riposare in quell'insolito aereo. Un solo aereo porta a Claufraello e non è come gli altri.

Tanto per incominciare, a bordo dell'aereo avevo un'accompagnatrice...Chi? Suor Spietosella in persona, accanto a me. Il prescelto, a quanto pare, viene, accompagnato e guidato fin dall'inizio del viaggio. Per pranzo, non ho avuto i soliti pasti serviti nei comuni aerei. Pareva di essere al ristorante. Un delizioso primo con dell'ottimo vino rosso (sono Sommelier) condiviso allegramente e con piacevole dialogo con la Madre Superiora.

Parlando di noi, siamo giunti all'argomento internet, dato che lei ha online un sito web realizzato da autodidatta: tratta non di religione ma di bambole. Lei stessa le realizza a tempo perso o le ripara, ma le vende comunque a scopo benefico.

Ogni bimbo che va il primo giorno all'asilo, a Claufraello, si trova in mano una bambola di S. Spietosella, realizzata in base alla sua personalità e all'aspetto fisico.

Da parte mia ho 3 siti web dedicati al turismo, devo dire che la conversazione si faceva ancora più interessante.

Di comune accordo, nonostante la differenza degli argomenti trattati nei nostri siti, abbiamo pensato di fare come si dice "uno scambio link" per una reciproca pubblicità.

Mentre l'hostes annunciava il nostro prossimo arrivo all'aeroporto di Claufraello, ero molto incuriosito e lo dicevo a S. Spietosella che mi sorrideva. Non vedevo l'ora di "assaggiare" quel luogo, assaporarlo. Una volta atterrati, feci una velocissima corsa nell'auto di S. Spietosella, diretti verso il convento.

Claufraello è situato in collina e per arrivarci si passa attraverso stradine strette in mezzo a boschi meravigliosi. Mentre S. Spietosella guidava con occhi svegli e direi anche, stranamente puntati su di me, quasi per scrutarmi a fondo, io chiacchieravo e chiacchieravo un pò di tutto. Ma ecco il convento, completamente diverso da come avrei potuto immaginarlo! Nessun aspetto tipico da monastero, mi vidi infatti trasportare all'ingresso di esso, ammirando prima un curatissimo giardino. All'interno, nella sala ingresso, S. Spietosella mi mostrava con orgoglio questo o quello, ciò che la bellezza effettiva di quella casa, ma sempre e ancora stranamente senza mai levarmi lo sguardo di dosso. Non capivo ma la seguivo.

Salita una scala che portava al piano superiore e di seguito al successivo, mi resi conto che le camere erano vuote: non c'erano altre suore in casa. Tutto era in perfetto ordine e di uno squisito arredamento. S. Spietosella mi portò in un'ampia terrazza dalla quale si godeva di uno stupendo panorama. Colline verdeggianti, ville e case, ricca vegetazione: ero affascinato.

Ero felice e mi godevo il tutto appoggiato al bordo della terrazza, assorto nella tipicità di quel paese quasi incantato e fissavo il mio sguardo nel lontano orizzonte.

Ad un tratto, come capita a volte a tutti, mi sentivo osservato e allora mi girai: dietro di me S. Spietosella non era più vestita da suora. Mi guardava con occhi di desiderio grande.

Indossava un paio di jeans, stivali, una semplice maglia di lana con cerniera centrale e aveva i capelli rossi e morbidamente arricciati, di media lunghezza.

Non so come fu, forse fu un'attimo: dai nostri sguardi intensi ne nacque un bacio passionale che non mi sarei aspettato e, devo dire, neppure il resto! Ma era come se tutto fosse così naturale, spontaneo...

- Le suore di questo convento talvolta non fanno voto di castità poichè non è imposto dal nostro ordine, è una libera scelta, io non ho scelto la castità a vita - disse S. Spietosella sorridendomi con dolcezza.

- Lo vedo! - dissi io ridendo a crepapelle con la testa giù, ciondoloni dal letto - Tu sei spietata non Spietosella.

E ridevo, ridevo come un bambino, e lei nel frattempo mi abbracciava con passione ma teneramente, guardandomi come fossi l'uomo che lei aveva sempre sognato di conoscere.

Mi disse: Sei tu il fascino della tua Toscana!

La finestra della terrazza era aperta di Gennaio, mentre noi si chiacchierava e si faceva all'amore sotto le coperte. Non c'era tempo per chiuderla: non sentivo freddo!

Poi fu l'ora di essere condotto al mio alloggio ma ancora oggi che vi racconto di questa mia esperienza, credetemi se vi dico che non passa giorno che non ripensi a quei momenti e alla nostra complicità passionale perfetta.

Fui condotto in una villetta molto graziosa, non molto distante dal convento: quando vidi la macchina, una grossa jeep, allontanarsi, non so perchè sentii in me una specie di temporanea sensazione di abbandono.

Avevo le chiavi in mano di quella che sarebbe stata la mia casa per tutto il periodo di permanenza a Claufraello ed entrai. Era una villetta come quella dei miei sogni, piccola ma graziosa nei dettagli. Tutta per me, nonostante fosse composta da piano terra, superiore ed ampia taverna con un bel caminetto che trovai acceso e scoppiettante. Mi avvicinai ad esso: pareva impossibile! Era uguale a quello che aveva mio padre in casa sua, e mi pareva di vederlo lì a cucinarsi il suo piatto preferito: l'agnello arrosto.

Risentivo quasi il profumo, ma soprattutto la sensazione della sua vicinanza, quasi reale. "Claufraello riporta in te ricordi vivi delle persone perse" - Ecco cosa scrissi nel mio diario di viaggio. Infatti ne porto sempre uno con me quando viaggio perchè sento la necessità di imprimere sensazioni dovute ai luoghi che visito, onde evitare che vadano disperse.

Trovai al piano terra un grazioso letto singolo che mi piacque molto. "Io dormirò qui" - pensai tra di me, e nonostante il silenzio strano di quella casa, quella sera, mi addormentai sereno. Mi pareva fosse stata mia madre stessa a mettermi a letto e rimbocarmi le coperte. La risentivo vicina, mi pareva dormisse nella stanza con me. A Claufraello avevo ritrovato mia madre, ed era tutta mia ora, solo mia.

La mattina successiva, mi alzai verso le nove. Accesi subito il mio computer portatile, per controllare la posta, cosa che faccio regolarmente. Mi piace essere preciso e rispondere celermente a chi mi scrive relativamente al lavoro che amo.

Il programma della giornata a Claufraello mi venne portato verso le 9 e 30 da una suora del convento di S. Spietosella.

Insieme al programma mi venne consegnata una busta con "abiti adatti" disse la suora.

Non li ho indossati, non mi piacciono le imposizioni. Amo essere sempre di buona presenza, ma scelgo io cosa mettermi e a detta di chi mi conosce pare che ci indovino poichè dicono che ho "uno stile inconfondibile".

Nel programma non era previsto l'incontro con S. Spietosella, mi dispiaceva...ma non capivo perchè: nella mia testa non vedevo l'ora di rincontrarla.

Dunque il programma del primo giorno, lunedì, prevedeva: "lunga pedalata con mountain bike tra boschi in salita verso una collina". Fui felice perchè lo faccio spesso, adoro il ciclismo e mantenermi in forma. Era molto bello il panorama che si godeva, mi pareva quello che ho sempre visto da bambino nel mio paese nativo.

Mi fermai vicino ad alberi di ciliegie, mi ricordavano la mia infanzia e siccome avevo un pò di fame presi d'istinto una arancia da un albero fra i tanti di frutti che c'erano. A Claufraello non esiste stagione, i frutti negli alberi ci sono tutto l'anno! Mangiai con gusto quell'arancia, con la buccia e tutto: "mai mangiato nulla di così buono, era speciale" - pensai tra di me. I frutti di Claufraello sono diversi, particolarmente ricchi di sapori, da gustare sorprendendosi.

Il programma della giornata prevedeva una sosta in un ristorante che trovai con fatica: esteriormente, infatti, non ne aveva l'aspetto. Era una villetta tutta rosa, con balconcini fioriti, un meraviglioso giardino. Era unica nel suo genere. Ne vidi una uguale a Forte dei Marmi, vicino

a dove abito io, in un pomeriggio estivo. Mi trovai a passeggiare proprio di fronte ad una villetta simile. Ero con un'amica che teneva tanto a me, ma purtroppo non io a lei. Mi dispiaceva, ma proprio non riuscivo a percepirla in me, nonostante sapessi che lei mi amava davvero. Avevo ben altro per la testa e Fabiola venne poi "licenziata in tronco".

Ma quel giorno, mi divertii con lei, di fronte a quella villa tutta rosa dicendole che sarebbe stato il sogno della mia vita vivere con lei lì, ma sapevo che non era vero, che la illudevo. Non avrei potuto vivere con lei in nessun luogo: io allora sognavo tante altre cose.

Mi immaginavo di fare il bagno al mare con il tramonto, nudo e con chi avevo nel cuore veramente in quel momento. Mi pareva che nulla di pratico mi servisse oltre che lei e la natura intorno. Non volevo allontanarla dalle sue abitudini, dal suo carattere. Mi sarebbe bastato essere una parte piccolissima della sua vita: un complice di vita che però non sarebbe rimasto più del tutto solo.

In quel ristorante, per tornare a Claufraello, pranzai ottimamente, gustando piatti tipici che solitamente sono parte della cucina della mia terra nativa. Solitamente adoro assaporarli anche a casa di mia sorella, ottima cuoca, la mia mamma attuale, visto che io persi, in giovane età, la mia. All'uscita del ristorante una suora in un pulmino bianco mi fece cenno di salire e mi riaccompagnò a casa.

Prima di andare via mi disse:

-Stasera uscirai a cena con S. Giogior. Lei è una Direttrice di un Ipermercato di Claufraello, noi suore di questo convento possiamo lavorare e lei è anche molto brava... A tempo rimanente viene da noi in Convento. Credo ti piacerà è una tipa intelligente e sa sostenere un dialogo interessante ed allegro.

Tra me pensai che avrei preferito di gran lunga cenare con S. Spietosella, ma in mancanza mi accontentavo. Odio la solitudine.

Fu una cena molto bella, in un piccolo ristorante enoteca, tutto in stile vecchia cantina, con al centro del tavolo una bella candela che illuminava lo sguardo di S. Giogior, occhi azzurri e vivissimi. Si fece tardi quella sera, lei prima di riaccompagnarmi a casa mi disse:

- Perchè dovrei privarmi di sere come queste? Domani, dato che ho fatto tardi con te, lavorerò un quarto d'ora virgola otto... Ci mettemmo a ridere scherzosamente. S. Giogior è ancora impressa nella mia mente, la passione, i sospiri, le risate...quella patatina fritta mangiata a due bocche che poi si uniscono. Naturalmente anche S. Giogior non ha fatto voto di castità, sono fortunato. A Claufraello scopri una sessualità diversa...scrissi nel mio quaderno, diversa perchè ricca di esperienze nuove ed appaganti.

Il giorno successivo a Claufraello feci una nuova conoscenza. La mattinata ed il pomeriggio erano, come da programma, dedicati all'attività sportiva, in una bellissima palestra questa volta. Alla sera mi avvisarono che dovevo prepararmi per una cena romantica. Sperai fosse con S. Spietosella, ma non era con lei. Mi venne a prendere alla villetta S. Mossima. aveva per me una rosa bellissima, insolito regalo per un uomo, ma mi colpì piacevolmente. Mi guardava con occhi da cucciola.

Cena romantica in uno splendido Chalet su di un lago, riflessi di luce soffusa che incantano, cena stupenda sostenuta da un dialogo che mi stupiva e mi attraeva. Insomma S. Mossima, estremamente carismatica, riempì la mia serata di gioia.

A Claufraello ritrovi la sensazione del vero fascino, della seduzione, scrissi nel mio quaderno quella sera prima di andare a letto.

S. Mossima mi aveva insegnato alcuni passi di balli Latino Americani che non conoscevo: si muoveva con estrema abilità. Mi chiese un massaggio rilassante alla schiena e io nel frattempo la desideravo molto: i gesti, il gioco, quella sera, anche sotto veste erotica, furono indimenticabili.

Anche la mattina seguente ero con S. Mossima. Invitato ad un pic-nic in collina. Era tutta verde e sotto un albero seduti su di un plaid si pranzò. Ma il pomeriggio, invitato a distendermi, venni

baciato con passione mai sentita, con infinita tenerezza, mista all'erotismo più fantasioso. Un cocktail estremamente piacevole.

La sera? S. Mossima non venne. Uscii invece con S. Nofaste: bellissima e molto giovane, estremamente attraente. Cena a base di pesce, dialogo di sguardi e di parole, di sussurri. Rapida corsa verso la villetta e giù in taverna in un attimo eravamo nudi uno di fronte all'altra. Era bella da levare il fiato. Non potrò mai dimenticarla...

Ma poi finalmente ecco il momento tanto atteso. Passai i tre giorni successivi con S. Spietosella e mi portò in locali che io non conoscevo, mai visti nella mia regione. Vissi con lei cose troppo profonde per essere trascritte e mi innamorai perdutamente di lei e il mio cuore non è più lo stesso da allora.

Giunse il momento di tornare a casa, il mio viaggio era finito. Ma come potevo riprendere la mia vita ora senza S. Spietosella? Ricordavo con molto affetto anche le altre suore conosciute, ma il mio cuore soffriva come stessi perdendo per sempre una persona cara.

E l'ho persa.

Continuo a vivere e cerco la gioia: qualche volta la trovo, qualche volta no. La mia vita è tutta scombinata, pare una gabbia dalla quale non posso fuggire, vorrei essere come un gabbiano e volare via lontano, ma per andare dove? Forse solo per sparire.

E mentre sparisco, ripenso al piacere di dormire sopra di te, cara S. spietosella, sentire il tuo respiro, il battito del tuo cuore e il mio...che da allora va all'unisuno con il tuo. Ma so...questo non è così per te.

Dopo il mio viaggio a Claufraello, qui nel mio paese, ho incontrato chi mi sta veramente facendo sperare di nuovo nell'amore, ma ricambiato questa volta. Pertanto ho concluso il mio quaderno scrivendo: " A Claufraello perdi te stesso, ma trovi anche la tenacia di vivere che prima forse non avevi. Ma non andateci...non ve lo consiglio."

Rossella Usai

Maggio 2008